

FRYDERYK CHOPIN



Fryderyk Chopin nacque nei pressi di Varsavia nell'anno 1810. Il padre Nicolas era oriundo francese, precettore presso una famiglia della nobiltà polacca e poi insegnante di lingua francese al liceo della capitale. La madre, Justina Krzyzanowska, faceva la governante presso la stessa famiglia e impartì al piccolo Fryderyk le prime lezioni di pianoforte. All'età di sette anni scrive il suo primo brano e a otto dà il suo primo concerto pubblico.

Le composizioni chopiniane sono per la massima parte dedicate al pianoforte solo (4 ballate, 4 improvvisi, 58 mazurche, 21 notturni, 17 polacche, 26 preludi, 4 rondò, 4 scherzi, 3 sonate, 27 studi, 5 variazioni, 21 valzer, una ventina di altri pezzi). I brani per pianoforte e orchestra sono 6 (2 Concerti, *Andante spianato e grande polacca brillante*, *Krakowiak* per pianoforte e orchestra, ecc.), 3 quelli cameristici e 17 le melodie polacche per voce e pianoforte.

Varsavia ospitava concertisti stranieri (Field, Hummel, Paganini), primi modelli significativi per il giovane musicista e in città si davano pure rappresentazioni operistiche soprattutto italiane, di Rossini in modo particolare. Il virtuosismo concertistico e lo stile "melodico" del canto rossiniano sono infatti all'origine di alcune sue scelte operative ossia una tecnica pianistica di livello superiore e il gusto per la melodia "fiorita" alla maniera dei cantanti italiani. A queste va unita una solida coscienza "nazionale", che ispira specialmente le composizioni del primo periodo: mazurche, polacche e canti per voce pianoforte nelle quali elementi di origine popolare vengono sublimati mediante uno stile pianistico raffinatissimo.

Chopin è autore di oltre 50 **Mazurche**. Il nome deriva da Mazur, una regione della Polonia del nord. Le caratterizzano stilemi "contadini" (asimmetrie ritmiche, modalismo) e il frequente spostamento del peso melodico-armonico dal primo al secondo quarto della battuta.



Op. 7 n. 2 <https://www.youtube.com/watch?v=hvqFOEPgJQU>

Op. 33 n. 4 in si bemolle minore <https://www.youtube.com/watch?v=e8PJs01u5w>

Mentre le mazurche provengono da materiale musicale contadino, le Polacche riflettono uno spirito urbano ed "eroico" ed esibiscono scansioni marziali, talvolta retoriche. Tra tutte spicca la **Polacca in La bemolle maggiore op. 53** detta "Eroica". Presenta aspetti virtuosistici e spettacolari, come nel Trio in mi maggiore con le ottave discendenti ostinate.

<https://www.youtube.com/watch?v=aZYyDDmg8M>

Andante spianato e grande polacca brillante <https://www.youtube.com/watch?v=KBPq-BNiCr8>

Gli spunti epici ed eroici di alcune polacche si fanno risalire alla rivolta contro la dominazione russa del 1830, anno nel quale Chopin, trovandosi a Vienna, decide di trasferirsi a Parigi dove giungono pure molti altri intellettuali polacchi. Qui, nella capitale francese, rimarrà per il resto della vita frequentando i

salotti della nobiltà e dell'aristocrazia e dove incontra personalità di rilievo della musica e della cultura: Rossini, Bellini, Liszt, Balzac, ecc.

Tipico prodotto salottiero, dichiaratamente leggero e superficiale, è il **Valzer**. Nato come genere destinato al ballo, e divenuto di gran moda in Europa fin dai primi dell'Ottocento, il valzer viene da Chopin ripreso in dimensione "stilizzata", cioè non destinato alla danza ma inteso come elemento brillante e decorativo e innalzato a un livello di superiore qualità artistica.



Op. 64 n. 2 https://www.youtube.com/watch?v=b_E51SV0Zus

Gran valzer brillante op. 18 https://www.youtube.com/watch?v=viHg_kIWUel

Tuttavia la creatività chopiniana va ben oltre la pura dimensione "salottiera". Chopin dà vita a un nuovo pianismo dalle inedite sfumature timbriche: viene ampiamente sfruttata la brillantezza dei suoni acuti, l'oscurità profonda dei suoni gravi, la delicatezza del tocco e la grandiosità di potenti accordi in "fortissimo". Un altro aspetto "rivoluzionario" è l'abbondante impiego di dissonanze, all'epoca da taluni considerate "eversive" per la complessità e l'imprevedibilità delle soluzioni. La durezza degli accordi dissonanti viene comunque ammorbidita da un uso innovativo del pedale di risonanza. Accordi all'apparenza "incompatibili" si combinano infatti morbidamente dando luogo a suggestive atmosfere sonore.



Tra le forme praticate dal musicista polacco si distinguono gli **Studi**, strategie utilizzate solitamente dai compositori per offrire modo ai pianisti di esercitarsi su determinate difficoltà esecutive (arpeggi, scale, terze, indipendenza delle mani, ecc.) mediante la ripetizione insistente di passaggi spesso di modesta qualità musicale. Ma in Chopin invece, pur rimanendo inalterata la finalità didattica, gli Studi si risolvono in superiori prodotti d'arte.

Op. 10 n. 1-12 <https://www.youtube.com/watch?v=Q8IHqzVKugE>

I **Notturmi** sono ritenuti spesso, in modo piuttosto limitativo, i brani più allusivi alla sensibilità "languida" e "sentimentale" del musicista. La forma pianistica risale all'irlandese John Field che si esibì all'epoca anche nelle sale di Varsavia. La melodia portante del Notturmo è accompagnata da arpeggi, quasi un nostalgico canto irlandese accompagnato dall'arpa celtica ... Lungi dall'essere musiche stanche ed estenuate, essi esibiscono, accanto all'aspetto sognante e meditativo, non di rado energiche scansioni armoniche e ritmiche.

Op. 9 n. 1 in si bemolle minore <https://www.youtube.com/watch?v=ZtIW2r1EalM>

Op. 72 n. 1 in mi minore <https://www.youtube.com/watch?v=36TygDD70z0>

Sorprende inoltre non poco il fatto che, in un'epoca nella quale sono molto in voga le musiche "descrittive", le composizioni chopiniane sembrano prescindere completamente da qualsiasi elemento di natura autobiografica e illustrativa. Va qui ricordato che alla radice della formazione musicale di Chopin è presente una chiara sensibilità "classica", alimentata al culto di Bach e di Mozart, cioè al senso della forma e dell'equilibrio delle strutture musicali. Questo dato, connesso alla personalità riservata di Chopin, si traduce in uno stile "astratto" (Ballate, Improvvisi, Sonate, Scherzi, Concerti, Variazioni, ecc.) che in realtà, pur non alludendo a nulla in modo chiaro e preciso, sottintende invece un'ampia e mutevole gamma di stati d'animo che l'ascoltatore avverte e che si traduce in sensazioni ed emozioni: nostalgia, sogno, delicatezza, malinconia, forza, furore ed energia.



Dominante è il ruolo del pianoforte rispetto all'orchestra nei due **Concerti** giovanili composti a Varsavia. Il **n. 1 in mi minore** attacca con un lungo "Tutti" orchestrale seguito dal solista che entra con forza e risponde quindi i temi. Al successivo *Larghetto* si collega il *Rondò* finale, in tonalità di mi maggiore e attraversato da episodi di virtuosismo e da ritmi di danza popolare.

<https://www.youtube.com/watch?v=MkrwU5Pd93c>

L'ultimo periodo della vita di Chopin è contrassegnato dalla malattia e dalla relazione con la scrittrice Aurore Dudevant (pseud. George Sand), personaggio in vista nell'ambiente culturale parigino e oggetto di "scandalo" per l'atteggiamento provocatorio teso a rivendicare l'indipendenza della donna in una società repressiva. Il rapporto si protrae per nove anni (1838-1847) ed è all'origine di ansie che si sono certamente riversate nella produzione musicale del compositore. È questo anche il periodo del soggiorno trascorso con la Sand a Palma de Majorca durante il quale vengono messi a punto i **Preludi** op. 28, così denominati per il fatto che i 24 brani sono disposti con un coerente ordine "tonale" (do maggiore, la minore / sol maggiore, mi minore, ecc.), secondo una tradizione che si rifà ai *Preludi e Fughe* di Bach. Nel loro insieme i Preludi rappresentano un poderoso campionario delle forme e delle tecniche pianistiche praticate dal musicista.



https://www.youtube.com/watch?v=pSpf9bKK_Zk



Altri lavori chopiniani sono le Ballate, le Sonate, gli Improvvisi e gli Scherzi. Ben nota è la **Ballata op. 23 in sol minore**. Alle battute introduttive seguono i due temi, il primo tempestoso, il secondo invece più lirico e cantabile. Conclude un *Presto con fuoco* dal piglio drammatico.

<https://www.youtube.com/watch?v=ecC7fjnFiuk>

Le 4 Sonate hanno suscitato tra i critici non poche perplessità per la loro devianza rispetto alla forma tramandata, sottoposta ad alcune regole strutturali. Schumann in qualità di critico musicale rimase sorpreso per le numerose dissonanze e ritenendo "un capriccio, se non una tracotanza, l'averla chiamata "sonata", poiché egli ha riunito quattro delle sue creature più bizzarre, per farle passare di contrabbando sotto questo nome". Tra le **Sonate** risalta la **n. 2 in si bemolle minore** del 1839. Si articola nei tempi *Grave*, *Scherzo*, *Marcia funebre*, *Finale-Presto*. Tra tutti il più conosciuto è la *Marcia funebre* seguita da un *Presto*, sorta di moto perpetuo ritmico dal carattere irruente.

<https://www.youtube.com/watch?v=CMYVIAKU62k>

Tra le composizioni più ricche e originali figura lo **Scherzo in si bemolle minore op. 31** composto nel 1837. In questo caso Schumann commentò con tono entusiasta paragonandola "a una poesia di Byron" per l'arditezza e la bellezza lirica del suo linguaggio.

https://www.youtube.com/watch?v=z_MwPdr7WXQ

Chopin ha composto anche 4 Improvvisi. Particolarmente noto è il n. 4 in do diesis minore dal titolo **Fantasia-Improvviso** op. 66. Ha una struttura tripartita, nei movimenti *Allegro agitato* iniziale e *Moderato cantabile* seguito dalla ripresa dell'impetuoso primo tempo.

<https://www.youtube.com/watch?v=A6cbCWzHXkg>

Non vanno trascurate le opere cameristiche con pianoforte meno eseguite e praticate. Si tratta di un' *Introduzione e polacca per violoncello e pianoforte*, della *Sonata per violoncello e pianoforte* e del *Trio in sol minore* per violino, violoncello e pianoforte. Alla patria è dedicata, infine, una raccolta di 17 **Canti polacchi** per voce e pianoforte.

<https://www.youtube.com/watch?v=l54akOPbAe8>

